

## CASTELLO DI VERRÈS

### REALIZZAZIONE PROTEZIONE LATERALE E ILLUMINAZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO

MONUMENTO: castello di Verrès

COORDINATE: foglio 5 - particella K

TIPO D'INTERVENTO: nuova realizzazione

TEMPI D'ESECUZIONE: 2010-2011

PROGETTAZIONE: Direzione restauro e valorizzazione - Ufficio beni architettonici

COORDINAMENTO TECNICO: Direzione restauro e valorizzazione - Ufficio beni architettonici

ESECUZIONE: Nordtex Crystal S.r.l. - Chiusa (BZ); Risp S.r.l. - Villorba di Treviso; F.Ili Cochetti S.n.c. - Pollein (AO);

De Lorenzis Antonio - Aosta; Grappein D. S.r.l. - Gressan (AO); personale operativo della Soprintendenza

Il castello di Verrès, costruito per essere una fortezza militare da Ibleto di Challant nel XV secolo, fu uno dei primi esempi di castello monoblocco, costituito cioè da un unico edificio a differenza dei manieri più antichi formati da una serie di corpi di fabbrica racchiusi da una cinta muraria. Il percorso che sale lungo la montagna fino a raggiungere l'ingresso era studiato nei minimi particolari per renderne difficoltoso l'accesso e per facilitarne la difesa in caso di attacco. La mulattiera che conduceva al castello venne realizzata in modo tale che chi la percorreva offriva sempre il lato destro alla fortezza non protetto dallo scudo. Ancora oggi l'attuale itinerario si presenta comunque irto, difficoltoso e, in alcuni tratti, esposto sullo strapiombo che si affaccia sul torrente Evançon.

Vista, quindi, l'esigenza di garantire la sicurezza ai visitatori lungo il percorso di accesso, attraverso un acciottolato lungo circa 200 m, l'Ufficio beni architettonici ha progettato e realizzato un'apposita ringhiera in grado di soddisfare al meglio le esigenze legate alla fruizione. Benché parzialmente rivisto durante la realizzazione dell'ultima campagna di lavori impiantistici, il piano di calpestio segue armoniosamente l'andamento della roccia e presenta, per questo motivo, alcune variazioni di pendenza e di materiale lapideo impiegato che, soprattutto in discesa, possono provocare disorientamenti se non ben illuminati. Da un punto di vista della protezione laterale verso valle, il percorso era caratterizzato dalla presenza di diverse tipologie di ringhiera, in alcuni tratti in ferro a piantoni e aste orizzontali, in altri era costituita da una rete metallica verde, mentre in altri ancora vi era un modesto salto di quota verso il terreno sottostante. Tale situazione, accoppiata alla necessità di migliorare l'illuminazione notturna del sentiero, indispensabile sia in occasione delle manifestazioni sia durante i periodi invernali con scarsità di luce, ha portato alla scelta di realizzare un unico elemento perimetrale che permettesse di soddisfare le molteplici esigenze: migliorare l'accesso da parte dei visitatori, offrire un valido sostegno per la salita e la discesa dal monumento agli stessi ed infine fungere da elemento luminoso per creare un sentiero rischiarato lungo l'intero percorso. Visto l'andamento irregolare della pendenza e la lunghezza del tratto da proteggere, dopo un accurato studio preliminare sulle possibilità illuminotecniche e realizzative, si è scelto di installare una recinzione metallica, con piantoni ad un'interasse costante collegati con cavetti di acciaio e mancorrente superiore tubolare. Parallelamente, in virtù della volontà di non ingombrare il percorso con apparecchi illuminanti esterni, per garantire il minimo impatto volumetrico e luminoso, si è deciso di dotare il corrimano di appositi proiettori a LED (Light Emitting Diode), distanziati di circa 15 cm l'uno dall'altro, al fine di illuminare in modo continuo e lineare la stradina. Tale fascio luminoso

quasi continuo permette di ridurre la possibilità di inciampo durante la percorrenza, in quanto, nel caso di affluenza simultanea di più persone, esclude la formazione di ombre. In aggiunta, essendo i proiettori a LED direttamente integrati nella struttura tubolare, si evitano infortuni ai visitatori per involontari urti ad eventuali proiettori esterni. Infine la superficie liscia e uniforme, grazie al tipo di materiale utilizzato, esclude la possibilità di tagli e ferite al palmo della mano. Al tempo stesso, i corpi illuminanti, orientati a 45° circa verso il basso, si nascondono alla vista, con conseguente impatto visivo pressoché nullo. I proiettori a LED, inoltre, essendo di piccola dimensione si prestano alla perfetta integrazione con il profilato, forniscono un bassissimo consumo energetico e riducono notevolmente gli interventi di manutenzione e sostituzione. Sempre nell'ottica di ridurre tempi e costi di gestione, ed avere così un conseguente risparmio economico, si è scelto di realizzare la ringhiera interamente in acciaio inox, in quanto non necessita di particolari interventi manutentivi. La realizzazione di tale protezione laterale ha coinvolto alcune imprese di fiducia operanti a livello nazionale ed internazionale, sia per quanto concerne la fornitura dei materiali che la posa in opera degli stessi, con particolare attenzione alla necessità della sigillatura dei piantoni nonché della realizzazione dell'alimentazione elettrica attraverso un percorso esterno lungo il muro di sostegno della salita alla ricerca dei tracciati più nascosti e meno invasivi. Infine, per la posa in opera delle funi in acciaio vi è stata la preziosa e sempre proficua collaborazione da parte del personale operativo della Direzione ricerca e progetti cofinanziati.

[Nathalie Dufour, Maurizio Pesciarelli]



1. Vista notturna del percorso di accesso al castello. (M. Pesciarelli)